

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI — ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

LA COMMEMORAZIONE di Giuseppe Saracco al Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale di Alessandria, del quale Giuseppe Saracco fu per lunghi anni riconfermato Presidente con votazioni plebiscitarie, ha commemorato degnamente lunedì, 4 marzo, l'illustre Estinto.

La seduta si apre alle 12,30.

L'aula è parata a lutto e dietro al banco della presidenza spicca, sullo sfondo nero il busto, molto rassomigliante dell'illustre estinto. Le tribune sono affollate.

Il vice-presidente senatore Rattazzi si alza e con esso tutti i Consiglieri.

Premette che la vita di Giuseppe Saracco si confonde con la vita della nazione e in particolar modo con quella della nostra provincia e che la consacrazione negli atti della provincia della commemorazione del compianto presidente, mentre riesce di conforto, varrà ad attestare ai posteri quale e quanto sia stato il devoto e costante ossequio per lui.

Ricorda la vita di Giuseppe Saracco, prima dedicata agli studi giuridici, alle scienze economiche e finanziarie e poi alla vita pubblica, alla quale si iniziò nel 1848 quale consigliere di Acqui e nel 1851 quale deputato, seggio che occupò fino al 1865.

Accenna all'opera di Giuseppe Saracco quale deputato, senatore, ministro, presidente del Senato e del Consiglio provinciale, opera vigorosa, sana, intelligente, sempre accoppiata a bontà e semplicità.

Devoto alle istituzioni monarchiche ed alla dinastia fu per profondo convincimento liberale, di quel sano liberalismo che ha per base il rispetto alla libertà di co-

scienza in qualsiasi sua manifestazione e la resistenza ad ogni tirannia comunque e dovunque tenta di imporsi.

Il senatore Rattazzi si diffonde particolarmente nel ricordare la parte grandissima presa da Saracco nei lavori del Consiglio provinciale, del quale fu nominato presidente nel 1874, carica che occupò fino alla morte.

Aggiunge che la memoria di Giuseppe Saracco, incancellabile nell'animo e nella mente, rimarrà segnapolo d'onore, di rettitudine, di lavoro e di amore patrio, e che ispirando gli atti e le deliberazioni del Consiglio al suo ricordo, si provvederà sempre, con decoro e vantaggio, al bene morale ed economico della nostra provincia.

Conclude facendo le seguenti proposte:

1° Far riprodurre in marmo il busto di Saracco, affidandone l'opera allo scultore Cavallero, perchè sia conservato in modo permanente e degno nelle sale della presidenza del Consiglio provinciale;

2° Concorrere nella sottoscrizione iniziata dal Municipio di Acqui per l'erezione di un monumento in quella città;

3° Che la sala del Consiglio provinciale rimanga parata a lutto fino alla riapertura della tornata ordinaria;

4° Che il Consiglio faccia conoscere ai nipoti di Saracco, ai Municipi di Acqui e di Bistagno la viva parte che esso prende al loro dolore e l'omaggio che il Consiglio rende alla memoria dell'illustre e compianto patriota.

Il discorso del senatore Rattazzi viene ascoltato religiosamente, e le proposte sono accettate all'unanimità fissando in 5000 lire il concorso per il monumento.

Si associano alle nobili parole di S. E. Rattazzi il Prefetto Comm. Lucio quale rappresentante del Governo e il Comm. Majoli per la Deputazione provinciale.

Braggio, constatando che l'omaggio alla memoria di Giuseppe Saracco è determinato, non da abitudine di vane cerimonie, ma, da sincero e devoto affetto, quale Consigliere provinciale dei Mandamenti di Acqui e di Bistagno, che l'illustre Estinto rappresentava nell'assemblea con autorità pari all'alto senno, si rende interprete del sentimento unanime di dolore e di riverenza di quelle popolazioni che Giuseppe Saracco predilesse ed amò tanto da creare la leggenda che fossero nel culmine del suo pensiero.

« La nostra terra, dice l'oratore, ha sentito sempre, più che l'opera protettrice ed utile, l'onore altissimo di avergli dato i natali e dell'essere stata il porto tranquillo e sicuro nel quale Giuseppe Saracco cercava la quiete e la serenità dello spirito nella vita burrascosa e malfida delle vicende politiche. Niuno forse, più di quelli che l'avvicinarono nella intimità di quella vita semplice e patriarcale, seppe come l'anima eletta fosse interamente consacrata agli ideali che S. E. Rattazzi ha ricordato: la legge del dovere e l'amore della libertà, sognando, in una visione luminosa, la Patria, onestamente governata con rigido criterio di moralità e di giustizia, avviarsi, libera e grande, ad una completa redenzione politica, economica e morale. »

Rende omaggio a quelle doti che si elevavano al disopra del reggimento delle cose locali, non immemore però che a queste l'illustre Estinto ha dedicato tanta parte della sua prodigiosa attività, il che vuole essere particolarmente

ricordato poichè desta nelle popolazioni che ha l'onore di rappresentare nel Consiglio della Provincia, il sentimento, non meno nobile certo di ogni altro, della gratitudine profonda e imperitura.

Accusani dice che, avendo l'onore, comunque effimero, di tenere quel seggio di Capo del Comune di Acqui che tanto lustro ricevette dall'essere occupato per quasi mezzo secolo da Giuseppe Saracco, è in obbligo di porgere vive azioni di grazie all'illustre Presidente, che del nostro grande Cittadino ha fatto così affettuosa ed eloquente commemorazione, ed ai precedenti oratori, i quali hanno elegantemente espressi i sentimenti di tutto il Consiglio provinciale.

Un giorno, non lontano, sarà consacrato in Acqui a ricordare le benemerite dell'Estinto verso quella Città; intanto gli Acquesi sono presenti in spirito a questa adunanza e per bocca sua ringraziano la Provinciale Rappresentanza delle onoranze tributate a Giuseppe Saracco.

Su proposta del consigliere Artom si delibera che venga data alla stampa la commemorazione oggi fatta da S. E. Rattazzi, dopodichè il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Le roccie di Terzo

Fummo tristi ma securi profeti quando or sono pochi giorni scrivemmo del pericolo grave che più oggi sovrasta alla strada provinciale Acqui-Savona nel tratto delle malaugurate roccie di Terzo, per gli enormi massi sospesi nella rupe e che ad ogni minima scossa minacciano di precipitare.

Un cantoniere provinciale, Valenza Apollinare, trentenne, jeri l'altro venne colto da un grosso blocco staccatosi dalle roccie, mentre attendeva al proprio lavoro sulla strada, ripor-